

Francesca Ceruti

Da: ambiente@pec.regione.lombardia.it
Inviato: martedì 6 febbraio 2018 15:47
A: protocollo@pec.linea-ri.it
Oggetto: ACCETTAZIONE DELLA GARANZIA FINANZIARIA PRESTATATA A FRONTE
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DDS N. 13312
DEL 26/10/2017
Allegati: Segnatura.xml; RL_RLAOOT1_2018_562.pdf.p7m

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero T1.2018.0005264 del 30/01/2018 09:14 Firmato digitalmente da SILVIO LANDONIO

Elenco allegati:

RL_RLAOOT1_2018_562.pdf.p7m

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7)

sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verific>

a



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.

Linea Reti e Impianti srl
Email: protocollo@pec.linea.ri.it

COFACE
via Spadolini, 4
20100 MILANO (MI)
Email: coface@pec.coface.it

E p.c.

Provincia di Cremona
Email: protocollo@provincia.cr.it

Comune di Cremona
Email: protocollo@comunedicremona.legalmail.it

ARPA Dipartimento di Cremona
Email:
dipartimentocremona.arpa@pec.regione.lombardia.it

Arpa - UO Attività Produttive - CR SMEA
Email: arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Accettazione della garanzia finanziaria prestata a fronte dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con dds n. 13312 del 26/10/2017.

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della fideiussione n. 2193975 del 20/12/2017 (trasmessa con nota in atti regionali prot. n. T1.2018.0002041 del 15/01/2018), prestata in conformità a quanto disposto dalla dgr n. 19461 del 19.11.2004 a fronte dell'autorizzazione citata in oggetto.

Con l'occasione si informa che si provvederà, con separata nota, alla restituzione della polizza fideiussoria n. 1758124 del 26.11.2007, emessa da Coface Assicurazioni spa a garanzia della medesima attività autorizzata con d.g.r. n. 12055 del 18.10.2007, nonché dell'appendice alla medesima polizza, con la quale la fideiussione, emessa a nome di AEM Gestioni srl, è stata volturata a Linea Reti e Impianti srl.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
SILVIO LANDONIO

Referente per l'istruttoria della pratica: MATTEO SEVERGNINI - 02.67652511



Regione Lombardia

DECRETO N. 13312

Del 26/10/2017

Identificativo Atto n. 514

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIÀ RILASCIATA CON D.D.S. N. 1997 DEL 12/03/12 ALLA DITTA LINEA RETI E IMPIANTI SRL (EX AEM GESTIONI SRL), CON SEDE LEGALE IN VIALE TRENTO E TRIESTE N.38 - CREMONA ED IMPIANTO IN VIA ANTICHI BUDRI SNC - CREMONA, AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA, PUNTO 5.2.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- la direttiva 2015/1127/UE del 10 luglio 2015 riguardante la determinazione del fattore di correzione climatico;
- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il d. m. Ambiente 29 gennaio 2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti";
- d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione in legge del D.L. 12/09/2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", che all'art. 35 ha disposto che le Autorità competenti:
 - adeguino le A.I.A. degli impianti di trattamento dei rifiuti autorizzandoli a saturazione del loro carico termico;
 - indichino le priorità di trattamento dei rifiuti indicate nel comma 5, ovvero, negli impianti di recupero sia data priorità al trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, a saturazione del carico termico, siano trattati rifiuti urbani prodotti nel territorio nazionale e speciali non pericolosi o pericolosi a solo rischio sanitario, adeguando coerentemente le autorizzazioni integrate ambientali alle disposizioni ivi indicate;
 - verifichino la sussistenza dei requisiti per la qualifica del termovalorizzatore come impianto di recupero energetico;
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014, n. 0022295 GAB: "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, alla luce delle modifiche



Regione Lombardia

introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis del d. lgs. 152/06;
- il d. lgs. 26 giugno 2015, n. 105, recante “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016, “Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati”;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;
- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
- il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588, “Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461 [...]”;
- il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 recante “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne [...]”;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente”;
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970, “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la d.g.r. 15 febbraio 2012, n. 3019, avente per oggetto: “Determinazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D10) o recupero (R1) di rifiuti ai sensi del d.lgs. 152/06 e del d.lgs. 133/05 di Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento di rifiuti”;
- la d.g.r. 6 agosto 2012, n. 3934 avente per oggetto: “Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale”;
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, “Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) [...]”;



Regione Lombardia

- la Circolare regionale del 04/08/2014 - n. 6, "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/3/2014, n. 46";
- la d.g.r. 21 novembre 2014, n. 2687, "Prime determinazioni in merito al contributo per il trattamento in impianti di recupero energetico di rifiuti urbani di altre regioni ai sensi dell'art. 35 comma 7 del D.L. 133/2014, convertito dalla legge 164/2014";
- la d.g.r. n. 3151 del 18.02.2015 "Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione, ai sensi dei commi 11-bis e 11-ter dell'art. 29-decies del d.lgs. 152/06, del piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) collocate in Regione Lombardia";
- la l.r. 26 maggio 2016, n. 14 (Legge di Semplificazione 2016) e la l.r. 8 agosto 2016, n. 22, "Assestamento al bilancio 2016/2018 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali", relative all'applicazione dell'ecotassa;

VISTI

- il d.d.s. n. 1997 del 12/03/12 "Modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC), già rilasciata alla ditta AEM gestioni s.r.l. ai sensi del d.lgs. n. 59/05, allegato 1, punti 5.2 con sede legale in viale Trento Trieste, 38 - Cremona ed impianto in via Antichi Budri s.n.c., Cremona, con d.d.s. n. 12055 del 18/10/07";
- il d.d.s. 4702 del 03/06/2013, "Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), già rilasciata alla ditta AEM gestioni s.r.l. ai sensi del d.lgs. N. 59/05, Allegato 1, punti 5.2 con sede legale in viale Trento Trieste, 38, Cremona ed impianto in via Antichi Budri s.n.c., Cremona, con d.d.s. n. 12055 del 18/10/07 come modificato con d.d.s. n. 1997 del 12/03/12;
- la nota prot. reg. T1.2014.0032225 del 10/07/2014, con la quale viene attestata la qualifica di impianto di recupero energetico (R1);
- la nota prot. reg. T1.2015.0007154 del 11/02/2015 avente ad oggetto: "AEM Gestioni: comunicazione di avvio del procedimento di riesame ai sensi del comma 4 dell'art. 2- octies del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 35 del D.L. 12/09/2014 n.133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014 n.164 (cd. "Sblocca Italia");
- la nota prot. reg. T1.2015.00062035 del 04/12/2015 avente ad oggetto: Società Linea Reti e Impianti s.r.l. (ex A.E.M. Gestioni s.r.l.), con sede legale in viale Trento Trieste, 38 a Cremona, ed impianto in via Antichi Budri s.n.c. Cremona, autorizzata con d.d.s. n. 1997 del 12/03/12, così come modificato dal d.d.s. n. 4702 del 3/06/2013. Diffida ai sensi dell'art. 29-decies, c. 9 del D.lgs. 152/06 per inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie;
- la nota prot. reg. T1.2016.29184 del 09/06/2016 avente ad oggetto: Società Linea Reti e Impianti s.r.l. (ex A.E.M. Gestioni s.r.l.), con sede legale in viale Trento Trieste, 38 a Cremona, ed impianto in via Antichi Budri s.n.c. Cremona, autorizzata con d.d.s. n. 1997 del 12/03/12, così come modificato dal d.d.s. n. 4702 del 3/06/2013. Diffida ai sensi dell'art. 29-decies, c. 9 del D.lgs. 152/06 emessa il 4/12/2015 prot. reg. T1.2015.00062035;



Regione Lombardia

- la nota prot. reg. T1.2017.0004306 del 25/01/2017 avente ad oggetto "Linea Reti e Impianti srl. – Adempimento diffida prot. Reg. n. T1.2015.62035 del 04/12/2015 aggiornata con nota prot. T1.2016.29184 del 09/06/2016 e comunicazione di riconversione in riesame con Valenza di Rinnovo del riesame avviato con nota prot. N.T1.7154 del 11/02/2015;
- la nota prot. reg. T1.2017.0007632 del 10/02/2017, con oggetto "Linea Reti e Impianti srl. – Impianto di Termovalorizzazione rifiuti di Cremona. Rif Vostra nota del 08/02/17" in cui, sulla base dei disposti del d.lgs 46/14 e considerato che le garanzie fideiussorie in essere coprono l'attività dell'impianto fino al 12/03/2018, si conferma la validità dell'AIA di cui al dds n. 1997/2012 nelle more di conclusione del procedimento di riesame dell'AIA stessa;
- la nota trasmessa da LRI srl (prot. reg. T1. 2017.31348 del 25/05/2017) con la quale vengono richieste modifiche non sostanziali all'autorizzazione vigente;
- la nota prot. reg. T1.2017.0032896 del 06/06/2017 di convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 26/06/2017, poi posticipata al 12/07/2017 con nota prot. reg. T1.2017.0036014 del 22/06/2017;
- la nota trasmessa da LRI srl (prot. reg. T1.2017.39942 del 10/07/2017) con cui la società propone un cronoprogramma di interventi per il raggiungimento dei limiti per le emissioni di NOx;
- la nota trasmessa da LRI srl (prot. reg. T1.2017.44716 del 4/08/2017) con cui sono state trasmesse le planimetrie aggiornate;

PRESO ATTO delle conclusioni della Conferenza dei Servizi tenutasi il 12/07/2017, di cui si riporta di seguito stralcio del verbale:

“Regione Lombardia

Introduce la seduta precisando che la Conferenza è convocata nell'ambito del procedimento di Riesame con valenza di rinnovo e che saranno contestualmente valutate anche le modifiche non sostanziali richieste dall'azienda con nota in atti reg.li n. T1.31348 del 25/05/17.

Chiede al gestore di chiarire preliminarmente i contenuti della nota del 26/6/2017 rispetto al tema scadenza AIA.

Linea Reti e Impianti S.r.l.

In relazione alla nota inviata in data 26/6/17, precisa che le strategie industriali di LGH, da circa un anno entrata nel gruppo A2A, hanno portato ad individuare la necessità di avviare uno studio finalizzato alla ricerca di soluzioni all'avanguardia, sulla base degli scenari che potrebbero emergere dallo studio stesso, che si avvarrà anche della competenza e dell'esperienza di A2A e di tecnici esterni.

Chiarisce che, se la data di scadenza dell'AIA è quella del 2029, non è intenzione della società richiedere una scadenza anticipata al 2024, ferma restando la suddetta attività di studio che porterà al confronto con gli enti sugli scenari che verranno stabiliti con l'aiuto degli esperti scientifici dello studio.



Regione Lombardia

Regione Lombardia

In relazione alla nota pervenuta dal LGH in data 26/06/2017 (prot. reg. T1.37448 del 26/06/17), preso atto di quanto esposto dalla società medesima in questa sede, precisa quanto segue.

In data 11/02/2015 è stato avviato il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies, c. 4, punto "d" del d. lgs 46/14, e dell'art. 35 del D.L. 12/09/14 n. 133, così come convertito con L. n. 164 del 11/11/14.

In data 25/01/2017, in considerazione del fatto che la Società risultava autorizzata con A.I.A. rilasciata con d.d.s. n. 1997 del 12/03/12, la cui validità era - ai sensi del punto 6 del medesimo decreto - di 5 anni, è stato comunicato che il procedimento di riesame avviato in data 11/02/15 veniva convertito in Riesame con valenza di Rinnovo.

Essendo la Società certificata UNI EN ISO 14001, la durata dell'AIA in corso di istruttoria è stabilita per legge (v. d. lgs. 152/06, art. 29 octies, c. 3b e c.9) in 12 anni e il prossimo riesame con valenza di rinnovo dovrebbe aver luogo nel 2029.

Ciò premesso viene altresì precisato che detta scadenza, fissata per legge, determina esclusivamente il termine entro il quale sarà necessario effettuare il riesame dell'autorizzazione, che non è assolutamente coincidente con il fine vita dell'impianto. In tal senso non sussiste incongruenza tra la durata dell'AIA (2029) e le prospettive di possibile dismissione anticipata prefigurate nella nota di LGH.

E', inoltre, ulteriormente necessario considerare che, salvo non pronosticabili imprevisti, il riesame dell'autorizzazione dovrà essere condotto ben prima del 2029 in quanto sono in fase di approvazione le conclusioni sulle BAT per gli inceneritori (attese per la primavera 2018), che imporranno il riesame dell'intera installazione entro 4 anni dalla loro pubblicazione.

Si prosegue con la discussione dell'Allegato Tecnico inviato da Regione a tutti i soggetti interessati unitamente alla nota di convocazione della presente CdS (prot. reg. T1.32896 del 6/06/17) e successivamente ritrasmissione con aggiornamenti con nota prot. reg. T1.38819 del 6/07/17.

Si dà lettura dei pareri pervenuti da parte di Provincia di Cremona (in atti reg. prot. T1.39598 del 11/07/17) e di ATO (Decreto n. 69/17 - in atti reg. prot. T1.39957 del 12/07/17).

Comune di Cremona:

illustra il proprio parere già anticipato con nota in atti reg. prot. T1.35804 del 22/06/17.

Linea Reti e Impianti S.r.l.

In relazione alle richieste della Provincia circa eventuali limitazioni per i codici 191212 e 200399, precisa che il protocollo di accettazione in ingresso già vigente richiede la dichiarazione del produttore in merito alle caratteristiche dei rifiuti e alla percentuale di rifiuti urbani in essi contenuti. Si impegna a trasmettere per conoscenza il proprio protocollo di accettazione rifiuti a Regione Lombardia, Provincia di Cremona, Comune di Cremona e ARPA.

Circa la richiesta della Provincia in merito alle condizioni diverse dal normal funzionamento, specifica che le stesse sono descritte, oltre che nell'AT, anche nel Manuale SME, e che l'impianto ha un piano di manutenzione periodica.

Relativamente alla richiesta del Comune di imporre il limite giornaliero delle polveri a 5 mg/Nm³, si dichiara disponibile ad accettare tale valore.

Segnala che rispetto alle criticità evidenziate da ARPA in sede di visita ispettiva, l'Azienda si è già attivata per la risoluzione di alcune di queste e ha pianificato gli interventi relativi alle restanti.

ARPA

Interviene puntualmente sull'AT.

Ritiene che sia l'AT che il manuale SME siano esaustivi per la descrizione delle condizioni diverse



Regione Lombardia

da quelle di normale funzionamento.

Propone che per le emissioni fuggitive, dopo aver fatto un censimento delle possibili fonti, se ne preveda un monitoraggio annuale. Nell'AT sono indicati dettagli per l'applicazione di tale indicazione.

Conclusioni

La Conferenza, valutati anche i pareri precedentemente ricevuti dagli Enti non presenti, approva l'Allegato Tecnico ed esprime parere favorevole unanime all'adozione da parte dell'Autorità Competente del provvedimento conclusivo del procedimento autorizzativo in corso".

VISTO l'Allegato Tecnico all'AIA, modificato in esito all'espressione dei pareri degli Enti in sede di Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che i successivi provvedimenti di riesame del presente decreto risultano di competenza di Regione Lombardia e, pertanto, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

RITENUTO quindi, sulla base dell'istruttoria svolta e delle conclusioni della Conferenza dei Servizi sopra riportate, di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06, il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA alla ditta Linea Reti e Impianti Srl (Ex Aem Gestioni Srl), con Sede Legale In viale Trento e Trieste N. 38- Cremona e con sede dell'impianto in via Antichi Budri snc - Cremona;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva 2012/18/UE (D. Lgs. n. 105 del 26/6/2015 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto è certificato ISO 14001, e che pertanto il riesame dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato entro i termini indicati dall'art. 29-octies, commi 3, 4 e 9, del D. Lgs. 152/06 e quindi:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 12 anni dal rilascio del presente decreto di riesame dell'AIA effettuato sull'intera installazione;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del D. Lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico, sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia



Regione Lombardia

del risultato del controllo delle emissioni, presso l'Autorità Competente individuata, per la presente autorizzazione, nella Struttura "Autorizzazioni Ambientali" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia;

DATO ATTO che l'Autorità Competente al controllo effettuerà, con frequenza almeno triennale, controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con d.g.r. n. 3151 del 18.02.2015;

CONSIDERATO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Autorizzazioni ambientali individuate dalla d.g.r. 6521 del 28/04/2017 (V provvedimento organizzativo);

DATO ATTO che il presente Decreto concorre al perseguimento dell'Obiettivo Ter.09.03.256 "Attuazione del PRGR e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti" del PRS;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- concorre all'Obiettivo Operativo Ter.09.03.256 "Attuazione del PRGR e azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti" del vigente P.R.S.;
- ha richiesto un termine effettivo di 755 giorni (al netto delle sospensioni per l'adempimento alla diffida, integrazioni documentali e modifica non sostanziale), rispetto al termine di 150 giorni previsto dall'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06, a far luogo dall'avvio del procedimento, in quanto si è ritenuto necessario attendere la conclusione del procedimento connesso alla diffida prima di procedere nell'iter istruttorio in argomento e in relazione agli approfondimenti in materia di emissioni in atmosfera

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di rilasciare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 1997 del 12/03/12 alla ditta Linea Reti e Impianti srl (ex AEM Gestioni srl), con sede legale in viale Trento e Trieste n.38 - Cremona ed impianto in via Antichi Budri snc - Cremona ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Allegato VIII, punto 5.2, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico, comprese le planimetrie, predisposti in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente decreto;



Regione Lombardia

2. di disporre che, ai sensi dell'art. 35 del D.L. 133/2014 e della successiva Legge di conversione n. 164/2014:

- il carico termico autorizzato rimanga invariato rispetto all'AIA rilasciata con d.d.s. n. 1997 del 12/03/12, in quanto l'impianto risultava già autorizzato al massimo carico termico nominale;
- Nell'impianto deve essere assicurata la priorità di trattamento prevista:
 - dall'art. 35 della Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione in legge del D.L. 12/09/2014, n. 133
 - dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016
 - dalle disposizioni regionali attuative delle sopra citate norme nazionali
- sia confermata la qualifica di impianto di recupero energetico, con conseguente mantenimento dell'operazione R1. Il calcolo completo dell'efficienza energetica, per la verifica del mantenimento dell'operazione R1, dovrà essere effettuato annualmente, ai sensi della dgr 3019/12 – all. B;

3. Viene determinata in € 1.435.940,81 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità Competente; tale ammontare totale della fideiussione, a fronte della riduzione del 40% per la Certificazione ISO 14001 viene rideterminato in € 861.564,49; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n.19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata. La ditta ha l'obbligo di presentare ogni tre anni alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della certificazione ISO 14001:2004, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni. Nel caso in cui venga presentata una nuova polizza, contestualmente al ricevimento da parte della Regione della prestazione della medesima, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla Società ed accettate da Regione Lombardia;

Operazioni	Rifiuti	Quantità	Costi
R13/D15	Urbani e Speciali non pericolosi	5.650 m ³	997.903,00
R13/D15	Speciali Non Pericolosi e Pericolosi	40 m ³	14.130,00
R1/D10	Urbani e Speciali pericolosi (rifiuti sanitari) e non pericolosi	8000 Kg/h	423.907,81
AMMONTARE TOTALE			1.435.940,81
- 40% (azienda certificata ISO 14001)			574.376,32
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEIUSSIONE			861.564,49



Regione Lombardia

4. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere effettuato:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 12 anni dal rilascio del presente decreto di riesame dell'AIA effettuato sull'intera installazione; in questo caso l'Azienda è tenuta a presentare domanda di riesame entro il termine indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;

5. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata a Linea Reti e Impianti, al Comune di Cremona, alla Provincia di Cremona e ad A.R.P.A., disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla formale accettazione delle garanzie finanziarie di cui sopra da parte dell'Autorità Competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale di Direzione;

7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

8. di mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis, della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006;

9. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui all'art. 23 del D. Lgs. 33/2013;

10. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di __79__ pagine

di cui __68__ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE

SILVIO LANDONIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Francesca Ceruti

Da: Ufficio Protocollo Linea Reti e Impianti <protocollo@pec.linea-ri.it>
Inviato: venerdì 4 maggio 2018 16:27
A: qsa@linea-ri.it; a.giordano@linea-ri.it
Oggetto: I: ACCETTAZIONE DELL'APPENDICE ALLA GARANZIA FINANZIARIA 2193975
PRESTATA A FRONTE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
RILASCIATA CON DDS N. 13312 DEL 26/10/2017 E MODIFICATA CON DDS 2031
DEL 16/02/2018
Allegati: Segnatura.xml; AT d.d.s. 2031 del 16022018_LRI.p7m; Decreto 13312 del 26-10-17
_Riesame LRI.pdf.p7m; d.d.s. 2031 del 16022018_LRI.p7m; DTM3937P4_planimetria
del complesso_scala1500 Rev.04.p7m; RL_RLAOOT1_2018_2586.pdf.p7m; a.t. del
d.d.s. 13312 del 30102017.pdf.p7m

-----Messaggio originale-----

Da: ambiente@pec.regione.lombardia.it
[mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it]
Inviato: venerdì 4 maggio 2018 15:02
A: protocollo@pec.linea-ri.it
Oggetto: ACCETTAZIONE DELL'APPENDICE ALLA GARANZIA FINANZIARIA 2193975 PRESTATA A FRONTE
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DDS N. 13312 DEL 26/10/2017 E MODIFICATA
CON DDS 2031 DEL 16/02/2018

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Nostri riferimenti interni:
Protocollo numero T1.2018.0022967 del 04/05/2018 14:53 Firmato digitalmente da SILVIO LANDONIO

Elenco allegati:

RL_RLAOOT1_2018_2586.pdf.p7m
d.d.s. 2031 del 16022018_LRI.p7m

Decreto 13312 del 26-10-17_Riesame LRI.pdf.p7m

a.t. del d.d.s. 13312 del 30102017.pdf.p7m

AT d.d.s. 2031 del 16022018_LRI.p7m

DTM3937P4_planimetria del complesso_scala1500 Rev.04.p7m

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato
PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib.
CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verific>

a



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.

Linea Reti e Impianti srl
Email: protocollo@pec.linea-ri.it

Oggetto: Accettazione dell'appendice alla garanzia finanziaria 2193975 prestata a fronte dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con dds n. 13312 del 26/10/2017 e modificata con dds 2031 del 16/02/2018

Con la presente si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, dell'appendice n. 2 del 30/03/2018 alla fidejussione n. 2193975 del 20/12/2017, trasmessa con nota in atti regionali prot. n. T1.2018.0021625 del 27/04/2018, prestata in conformità a quanto disposto dalla dgr n. 19461 del 19.11.2004 a fronte dell'autorizzazione citata in oggetto.

Con l'occasione, come richiesto, alleghiamo decreti 13312/17 e 2031/18 firmati digitalmente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

SILVIO LANDONIO

Allegati:

File d.d.s. 2031 del 16022018_LRI.p7m
File AT d.d.s. 2031 del 16022018_LRI.p7m
File Decreto 13312 del 26-10-17_Riesame LRI.pdf.p7m
File a.t. del d.d.s. 13312 del 30102017.pdf.p7m
File DTM3937P4_planimetria del complesso_scala1500 Rev.04.p7m



Regione Lombardia

DECRETO N. 2031

Del 16/02/2018

Identificativo Atto n. 25

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE DEL D.D.S. N. 13312 DEL 26/10/2017 AVENTE PER OGGETTO RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIÀ RILASCIATA CON D.D.S. N. 1997 DEL 12/03/12 ALLA DITTA LINEA RETI E IMPIANTI SRL (EX AEM GESTIONI SRL), CON SEDE LEGALE IN VIALE TRENTO E TRIESTE N.38 - CREMONA ED IMPIANTO IN VIA ANTICHI BUDRI SNC - CREMONA, AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA, PUNTO 5.2.

L'atto si compone di ___3___ pagine

di cui _68___ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- la comunicazione prot. T1.2017.0063410 del 31/10/2017 avente ad oggetto “Linea Reti e Impianti srl. - Termovalorizzatore di Cremona - Procedimento di riesame dell’AIA ai sensi dell’art. 29-octies del D. Lgs 152/06. Trasmissione D.D.S n. 13312 del 26/10/2017”;
- la comunicazione prot. T1.2017.0071822 del 14/12/2017 “Correzione a seguito di errore materiale valori NOx Allegato Tecnico decreto 13312 del 26/10/2017”;
- la comunicazione prot. T1.2018.000537 del 28/12/2018 “Termovalorizzatore di Cremona – Rif. Nota di Regione Lombardia prot. T1.2017.0071822 del 19/12/2017” con la quale la ditta prende atto della rettifica e chiede la modifica del metodo di determinazione del mercurio;

ACCERTATO che nella tabella E1 dell’allegato tecnico al d.d.s. n. 13312/17 a pagina 49 per mero errore venivano riportati i valori limite di NOx pari rispettivamente a 400 e 200 mg/Nm³ per la colonna A e per la colonna B;

RITENUTO, sentito il parere di ARPA, di accogliere la richiesta di modifica del metodo di campionamento del mercurio pervenuta con comunicazione T1.2017.0071822 del 19/12/2017;

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione prot. T1.2017.0071822 del 14/12/2017, non sono pervenute osservazioni da parte degli altri enti interessati;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all’Obiettivo Operativo Ter.9.2.249: Riorganizzazione razionalizzazione delle procedure di autorizzazione e valutazione ambientale, nello specifico all’azione Ter.9.2.249.6 - Azioni finalizzate alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti.

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell’azione



Regione Lombardia

amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della l.r.17/2014;

DECRETA

1. di rettificare l'allegato tecnico al d.d.s. n. 13312/17 nel seguente modo:

-Pag. 49, tabella E1: i valori limite di NOx in colonna A vengono corretti da 400 mg/Nm³ a 200 mg/Nm³, i valori limite di NOx della colonna B vengono corretti da 200 mg/Nm³ a 120 mg/Nm³;

- Pag. 63, Tabella F7: il metodo di rilevazione del Mercurio viene corretto con la seguente dicitura: UNI EN 13211 + UNI EN ISO 11885;

2. di dare atto che a seguito della rettifica di cui al punto 1, l'allegato tecnico di cui al d.d.s 13312/17 è sostituito dall'allegato tecnico di cui al presente decreto;

3. di disporre che il presente atto sia comunicato a mezzo posta elettronica certificata alla ditta Linea Reti e Impianti srl, alla provincia di Cremona, al comune di Cremona, ad ARPA, all'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona e all'AIPO;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale di Direzione;

5. di rendere noto che avverso il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

IL DIRIGENTE

SILVIO LANDONIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Sede Legale	Viale Trento e Trieste, 38 – CREMONA
Sede Operativa	Via Antichi Budri s.n.c. - CREMONA
Codice e Attività IPPC-IED	5.2 – Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti: a. per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 t/h.
Attività non IPPC	Caldaia teleriscaldamento
Modifiche già approvate	<p>Aggiornamento dell'AIA a seguito di modifiche non sostanziali già autorizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riconoscimento di attività R1 e R13; – configurazione L1 dopo modifiche 2015; – rimozione della selezione rifiuti dopo modifiche 2015; – aggiornamento delle portate fumi in conseguenza a interventi di modifiche linee fumi e automazione forni; – attività non IPPC 2: configurazione caldaia a metano come caldaia di emergenza.
Modifiche approvate con il presente riesame	<p>Modifiche non sostanziali richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rimozione scrubber e post-riscaldatore fumi di L2; – rimozione di by-pass di filtro a maniche di L2; – rimozione di ventilatore esaustore di riserva delle due linee; – aggiornamento della lista dei punti di emissione in atmosfera (scarsamente rilevanti); – formalizzazione di gestione della stazione di monitoraggio qualità aria di loc. Gerre Borghi in rete istituzionale ARPA; – esplicitazione della limitazione di 5 t/giorno di rifiuti sanitari per linea, come applicabile solo ai codici EER di rifiuti pericolosi (+ sostanze stupefacenti); – rimozione della caldaia a metano di emergenza a partire dalla stagione termica 2018/2019 e suo riposizionamento al di fuori del perimetro industriale; – aggiornamento delle portate fumi in conseguenza a interventi di modifiche forno L2 2017; – rettifica delle potenze termiche erogabili a teleriscaldamento e delle potenze elettriche erogabili (in base ai dati di targa originari).

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC	4
A 2. Modifiche non sostanziali realizzate sul complesso IPPC in seguito al rilascio dell’AIA (dds n. 1997 del 12/03/12).	6
A 3. Modifiche non sostanziali autorizzate con il presente riesame dell’AIA	7
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	8
B.1.1 Impianto di incenerimento con recupero energetico	8
B.2 Materie Prime e Ausiliarie	16
B.3 Risorse idriche ed energetiche	17
C. QUADRO AMBIENTALE	20
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	20
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	25
C.3 Emissioni sonore e controlli radiometrici	27
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	27
C.5 Produzione Rifiuti	28
C.6 Bonifiche	29
C.7 Rischi di incidente rilevante	29
D. QUADRO INTEGRATO	30
D.1 Applicazione delle MTD	30
D.2 Criticità riscontrate	46
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	47
E. QUADRO PRESCRITTIVO	49
E.1 Aria	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.1 Valori limite di emissione	Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	51
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	52
E.1.4 Prescrizioni generali	53
E.2 Acqua	53
E.2.1 Valori limite di emissione	53
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	54
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	54
E.2.4 Prescrizioni generali	54
E.3 Rumore	54
E.3.1 Valori limite	54
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	55

<i>E.3.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	55
<i>E.3.4 Prescrizioni generali</i>	55
E.4 Suolo e acque sotterranee	55
E.5 Rifiuti	56
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	56
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	56
<i>E.5.3 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	56
<i>E.5.4 Prescrizioni generali</i>	59
E.6 Ulteriori prescrizioni	59
E.7 Monitoraggio e Controllo	59
E.8 Prevenzione incidenti	59
E.9 Gestione delle emergenze	60
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	60
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	60
F. PIANO DI MONITORAGGIO	61
F.1 Chi effettua il self-monitoring	61
F.2 Parametri da monitorare	61
<i>F.2.1 Controllo rifiuti in ingresso</i>	61
<i>F.2.2 Controllo sui residui dell'incenerimento</i>	61
<i>F.2.3 Risorsa idrica</i>	62
<i>F.2.4 Risorsa energetica</i>	62
<i>F.2.5 Aria</i>	63
<i>F.2.6 Acque</i>	64
F.3 Gestione impianto	67
ALLEGATI	68

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

L'impianto di Termovalorizzazione LINEA RETI E IMPIANTI S.r.l. di Cremona (nel seguito LRI) consiste in un impianto di recupero energetico mediante incenerimento di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e speciali pericolosi, con produzione di energia elettrica e energia termica. Il sito di ubicazione dell'impianto si trova a circa 2 km a Sud-Est dell'abitato di Cremona, in una zona facilmente raggiungibile dai mezzi di trasporto ed agevolmente collegata ai servizi di rete (gas, elettricità, teleriscaldamento, acqua potabile e fognatura).

L'accesso all'impianto è localizzato a Nord-Est del perimetro dell'impianto. La viabilità di accesso al Termovalorizzatore è consentita tramite una strada vicinale asfaltata (Via Antichi Budri), collegata alla viabilità urbana ed in particolare a Via Bosco sulla Strada Provinciale n. 50, che scorre a Sud-Est della città di Cremona. La localizzazione del complesso IPPC è la seguente:

Coordinate Gauss Boaga	Est	1582641	Coordinate geografiche WGS 84	Latitudine	45°07'03.2286''
	Nord	4996565		Longitudine	10°03'01.0797''

l'impianto è costituito da due linee, la prima entrata in esercizio a fine 1997 e l'altra a fine 2001, entrambe oggetto di revamping nel 2007, nel 2011 e nel 2015. Il progetto di revamping della linea 1 è stato presentato a febbraio 2014 e risultava già prescritto nell'AIA 2012. L'impianto ha una potenza nominale complessiva di circa 6 MW elettrici e circa 14 MW termici. Le attività di gestione rifiuti effettuate dal Termovalorizzatore di Cremona sono le seguenti:

- messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti urbani e speciali non pericolosi destinati allo smaltimento, posti in una fossa di accumulo dedicata di capacità pari a 5.650 m³ (R13/D15);
- messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi (limitatamente ai rifiuti sanitari pericolosi e sostanze poste sotto sequestro giudiziario) destinati allo smaltimento, posti in container dedicato di capacità massima pari a 40 m³ (R13/D15);
- recupero energetico/incenerimento di rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e speciali pericolosi, costituiti dai rifiuti sanitari e sostanze poste sotto sequestro giudiziario (R1/D10). Il range di potenzialità di trattamento di rifiuto può variare da 220 a 380 t/giorno (110 - 190 t/giorno per linea) con PCI variabile fra 1910 e 3340 kcal/kg (circa 8.000-14.000 kJ/kg). Per quanto riguarda i rifiuti sanitari pericolosi l'impianto è autorizzato per lo smaltimento tramite recupero energetico/incenerimento di un massimo di 10 t/giorno di tali rifiuti (5 t/giorno per Linea).

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività	Codici IPPC e non IPPC	Codice ATECO	Tipologia Impianto	Operazioni autorizzate	Tipologie Rifiuti		
					RSNP	RSP ^[1]	RSU ^[2]
1	5.2	38.02	Impianti di termovalorizzazione di RSU, RSA, RSNP e Pericolosi	R13, R1/D10, D15	X	X	X
2	NON IPPC	35.3	Caldaia Teleriscaldamento	n.a.	-	-	-

Tabella A1 - Tipologia impianto

Note:

[1] Speciali pericolosi costituiti dai rifiuti sanitari e sostanze poste sotto sequestro giudiziario.

[2] I rifiuti urbani conferiti sono i RUR residui da raccolta differenziata.

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni fondamentali:

- ricevimento rifiuti;
- combustione e recupero energetico;
- trattamento fumi.

Ricevimento rifiuti: i rifiuti conferiti all'impianto vengono pesati all'ingresso del sito produttivo tramite postazione di pesatura (a servizio anche dell'adiacente piattaforma per la raccolta differenziata e dell'impianto di combustione

biomasse di titolarità di altre società del Gruppo LGH, di cui la società LRI fa parte). Successivamente il rifiuto viene scaricato nella fossa di stoccaggio dell'impianto: in questa fase possono essere effettuati i controlli visivi sul materiale. Per quanto riguarda le fasi di **selezione e trattamento rifiuti**, gli impianti sono stati completamente smantellati nel 2015 a seguito dei lavori di revamping della Linea 1.

L'impianto di inertizzazione delle ceneri è stato dismesso e le ceneri vengono inviate a impianti esterni autorizzati per le operazioni di inertizzazione e successivo smaltimento. Le ceneri dell'impianto, allo stato polverulento, vengono scaricate in cassoni mediante un sistema di convogliamento a tenuta; le strutture della sezione di inertizzazione sono state adibite ad altri usi interni.

Le caratteristiche dimensionali dell'insediamento industriale sono descritte nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta [m ²]	Superficie scolante [m ²](*)	Superficie scoperta impermeabilizzata [m ²]	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
33.250	6.490	12.814	12.814	1997	2001	-

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

NOTA [*]Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area occupata dal termovalorizzatore ricade interamente all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "del Po e del Morbasco". La normativa è dettata dal Piano Particolareggiato del Morbasco, Cavo Cerca e Cavo Morta (Aree ed impianti tecnologici).

Aree circostanti

Destinazioni d'uso delle aree nel raggio di circa 500 m:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
P.R.	Ambito "Impianti urbani" (art. 33 N.t.)	0 mt	L'area del termovalorizzatore è normata dagli artt. 33 e 56 delle Norme tecniche
	Unità urbana "Specialistico" (art. 56 N.t.)		
P.S.	Servizi generali per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, servizi amministrativi, alle imprese e impianti tecnologici		L'area del termovalorizzatore è normata dal cap. 2.2 delle Modalità di attuazione
P.R.	Ambito "Impianti urbani" (art. 33 N.t.)	confinante (ovest)	Tale area è normata dagli artt. 33 e 56 delle Norme tecniche
	Unità urbana "Specialistico" (art. 56 N.t.)		
P.S.	Servizi generali per l'istruzione, la cultura e lo spettacolo, servizi amministrativi, alle imprese e impianti tecnologici		Tale area è normata dal cap. 2.2 delle Modalità di attuazione
P.R.	Ambito "non soggetto a trasformazione urbanistica"	confinante (est)	Tale area è normata dall'art. 38 delle Norme tecniche
P.R.	Ambito agricolo	50 mt	Tali aree sono normate dall'art. 36 delle Norme tecniche
P.R.	Ambito "Cascine"	550 mt	Tali aree e edifici sono normati dall'art. 34 delle Norme tecniche
	Unità urbana "Complessi di edifici di interesse ambientale"		
P.R.	Ambito "edificato nelle zone agricole" Unità urbana "Edifici puntuali o aggregati con funzioni extra-agricole situati nelle aree agricole"	550 mt	Tali aree e edifici sono normati dall'art. 35 delle Norme tecniche.
P.R.	<i>Piano delle Regole</i>		
P.S.	<i>Piano dei Servizi</i>		

Tabella A3a – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m.

Vincoli nel raggio di circa 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
Paesaggistico	600 m	Il termovalorizzatore si trova ad una distanza di circa 600 m dall'area dichiarata di notevole interesse pubblico denominata "S.Sigismondo e borgo annesso" (D.P.G.R. 13.02.1981).
	600 m	Il termovalorizzatore si trova ad una distanza di circa 600 m da corsi d'acqua classificati come pubblici e vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 (cavo Reale - Realino - Fossadone).
	700 m	Il termovalorizzatore si trova ad una distanza di circa 700 m da corsi d'acqua classificati come pubblici e vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 (cavo Cerca).
Norme geologiche	0 m	Il termovalorizzatore si trova in classe di fattibilità geologica 3a (con consistenti limitazioni) delle azioni di piano (art. 19 delle Norme tecniche del Piano delle Regole).
	50 m	Il termovalorizzatore si trova ad una distanza di circa 50 m da aree in classe di fattibilità geologica 4a (con gravi limitazioni) delle azioni di piano (art. 19 delle Norme tecniche del Piano delle Regole).
Fasce fluviali P.A.I.		Il termovalorizzatore ricade all'interno della fascia C del P.A.I. (art. 19 delle Norme tecniche del Piano delle Regole).
Acque	50 m	Il termovalorizzatore si trova ad una distanza di circa 50 m da corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale (cavo Morta – art. 21 delle Norme tecniche del Piano delle Regole).
	600 m	Il termovalorizzatore si trova ad una distanza di circa 600 m da corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale (cavo Cerca – art. 21 delle Norme tecniche del Piano delle Regole).
Architettonico		Nelle zone limitrofe all'impianto non sono presenti vincoli Architettonici.
Archeologico		Nelle zone limitrofe all'impianto non sono presenti vincoli archeologici.
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Zone Protezione Speciale (ZPS)		- ZPS "Spinadesco" (IT20A0501) oltre 5 km - SIC "Spiaggioni di Spinadesco" (IT20A0016) oltre 5 km - SIC "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" (IT4010018) a circa 2,5 Km.

Tabella A3b – Aree soggette a vincoli ambientali nel raggio di 500 m

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5, del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14, è stata chiesta alla Ditta la verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo, integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Cremona che non siano incompatibili con quelli di cui alla DGR n. 1990/2014. La verifica di cui sopra è stata trasmessa dalla ditta con nota del 24/02/17 (in atti reg. n. T1.2017.0012638 del 24/02/17).

La Ditta ha dichiarato che l'impianto non è interessato da vincoli localizzativi escludenti.

A 2. Modifiche non sostanziali realizzate sul complesso IPPC in seguito al rilascio dell'AIA (dds n. 1997 del 12/03/12).

Le modifiche intervenute all'impianto dopo il rilascio dell'AIA sono le seguenti:

- riconoscimento di attività R1 e R13 (nota Regione prot. n. T1. 32225 del 10/07/2014);
- configurazione L1 dopo modifiche 2015 di linea fumi di Linea 1 in ottemperanza a nuovi limiti NO_x imposti da AIA n. 1997/2012;
- rimozione della selezione rifiuti contestualmente alle modifiche 2015 di linea fumi di Linea 1;
- aggiornamento delle portate fumi in conseguenza a interventi di modifica linee fumi (post-2012 per Linea 2 e 2015 per Linea 1);
- attività non IPPC 2: configurazione caldaia a metano come caldaia di emergenza.

A 3. Modifiche non sostanziali autorizzate con il presente riesame dell'AIA.

Il Gestore ha presentato richiesta per le seguenti modifiche non sostanziali:

- rimozione scrubber e post-riscaldatore fumi di L2;
- rimozione di by-pass di filtro a maniche di L2;
- rimozione di ventilatore esaustore di riserva delle due linee;
- aggiornamento della lista dei punti di emissione in atmosfera (scarsamente rilevanti);
- formalizzazione di gestione della stazione di monitoraggio qualità aria di loc. Gerre Borghi in rete istituzionale ARPA;
- esplicitazione della limitazione di 5 t/giorno di rifiuti sanitari per linea, come applicabile solo ai codici EER di rifiuti pericolosi (e sostanze stupefacenti);
- rimozione della caldaia a metano di emergenza a partire dalla stagione termica 2018/2019 e suo riposizionamento al di fuori del perimetro industriale (perimetro IPPC);
- aggiornamento delle portate fumi in conseguenza a interventi di modifica forni (dal 2017 per Linea 2 e dal 2018 per Linea 1).

Tali modifiche sono state valutate con l'istruttoria AIA e riportate nel presente Allegato Tecnico.

Inoltre il gestore ha presentato verifica di assoggettabilità a relazione di riferimento ai sensi D.Lgs. 46/14 (nota del 23/02/15, prot. reg. n. T1.9482 del 24/02/15 e sostituita da quella presentata con nota LRI prot. n. 399 del 24.02.2017). L'esito della verifica evidenzia la non assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento.

Infine il gestore ha presentato richiesta di rettifica delle potenze termiche erogabili a teleriscaldamento e delle potenze elettriche erogabili (in base ai dati di targa originari).

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno 2016, ove non altrimenti specificato.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1 Impianto di incenerimento con recupero energetico

Attività IPPC-IED	Operazioni autorizzate	Linea di incenerimento	PCI rifiuto [Kcal/kg]	Capacità nominale autorizzata con AIA [tRIF/h] ^[1] per linea di incenerimento	PCI rifiuto [kJ/kg]	Carico termico nominale [MJ/h] per linea di incenerimento	Carico termico nominale complessivo [MJ/h] ^[2]
Impianto incenerimento	R1/D10	Linea 1	Min 1.910	Max 8,0	Min. 8.000	64.000	128.000
			Max 3.340	Min 4,6	Max. 14.000		
		Linea 2	Min 1.910	Max 8,0	Min. 8.000	64.000	
			Max 3.340	Min 4,6	Max. 14.000		

Tabella B1 – Capacità di trattamento dell'impianto

[1] Così come definita dalla DGR 15 febbraio 2012 – n. IX/3019. Su tale valore viene calcolata la fideiussione.

[2] Così come definito dalla DGR 15 febbraio 2012 – n. IX/3019. **E' il dato che viene autorizzato e indica la potenzialità dell'impianto che non può essere mai superata.**

Per PCI min e max si intendono i valori medi del mix di rifiuti alimentati alla tramoggia del combustore.

La verifica del PCI medio dei rifiuti, del carico termico nominale e delle condizioni per l'operazione di recupero R1 viene effettuata su base annuale. L'indice di efficienza energetica per l'anno 2016 risulta pari a 0,8 (calcolato sulle produzioni nette, comprensivo di fattore di correzione climatico).

I quantitativi inceneriti nel 2016 sono 70.850 t, di cui 35.280 t sulla Linea 1 e 35.570 t sulla Linea 2. Le ore di funzionamento a rifiuti nel 2016 sono 7.956 per Linea 1 e 7.819 per Linea 2.

Tipologia impianto	Operazioni autorizzate	Quantità max stoccaggio autorizzata esistente (m ³)	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche dello stoccaggio	Tipologia rifiuti		
					Urbani ^[2]	Speciali Non Pericolosi	Speciali Pericolosi ^[1]
Impianto di incenerimento	R13/D15	5.650	In fossa di accumulo	In depressione, invio aria in camera di combustione, 2 carroponete e 2 benne per il caricamento in camera combustione, caricamento separato per rifiuti sanitari pericolosi	X	X	
	R13/D15	40	Container dedicato	Chiuso, separato dalla fossa per i rifiuti non pericolosi			Rifiuti sanitari pericolosi e sostanze poste sotto sequestro dall'Autorità

Tabella B2 – Capacità e caratteristiche degli stoccaggi di rifiuti in ingresso

[1] Autorizzato per rifiuti con Codice E.E.R. 180202*, 180103*, e sostanze stupefacenti e psicotrope poste sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria.

[2] I rifiuti urbani conferiti sono i RUR (rifiuti urbani residui) da raccolta differenziata.

I rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai codici EER indicati nella tabella seguente.

Nel rispetto delle limitazioni specifiche di cui all'art. 21 delle NTA del PRGR (DGR n. 1990 del 20/06/14):

- i rifiuti di cui ai codici EER 200101 e 150101 possono essere inceneriti esclusivamente se trattasi di documenti o altri materiali cartacei per i quali deve essere certa la distruzione (es: documenti riservati con dati sensibili);
- sono stati stralciati i rifiuti di cui ai EER 200139 e 150102.

EER	R13/D15	R1/D10
020104 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X
020304 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
020501 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
030101 scarti di corteccia e sughero	X	X
030105 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X
030301 scarti di corteccia e legno	X	X
040109 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X
040221 rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
040222 rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X
150101 imballaggi in carta e cartone	X	X
150103 imballaggi in legno	X	X
150105 imballaggi in materiali compositi	X	X
150106 imballaggi in materiali misti	X	X
150109 imballaggi in materia tessile	X	X
150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X
190501 parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X
190502 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X
191201 carta e cartone	X	X
191204 plastica e gomma	X	X
191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
191208 prodotti tessili	X	X
191210 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X
191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X
200101 carta e cartone	X	X
200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
200110 abbigliamento	X	X
200111 prodotti tessili	X	X
200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
200201 rifiuti biodegradabili	X	X
200203 altri rifiuti non biodegradabili	X	X
200301 rifiuti urbani non differenziati	X	X
200302 rifiuti dei mercati	X	X
200307 rifiuti ingombranti	X	X
200399 rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X
200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X
180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X
180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X
180201 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X
180202* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X
180203 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X
180101 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X
180103* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X

EER	R13/D15	R1/D10
180104 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X
180206 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X
180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X
190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (previa approvazione e realizzazione progetto di alimentazione dedicata)	X	X
190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (previa approvazione e realizzazione progetto di alimentazione dedicata)	X	X
190801 vaglio	X	X
Sostanze stupefacenti e psicotrope ^[1]	X	X

Tabella B3 – Rifiuti in ingresso

[1] Sostanze poste sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria.

Si riporta a titolo informativo l'elenco dei rifiuti relativi agli anni 2013-2016 ricevuti da terzi:

EER	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
020304	X	X	X	X
020501	X			
040109		X	X	X
040222	X	X	X	X
150101	X	X	X	X
150102	X	X		X
150106	X	X	X	X
150203	X	X	X	X
180101	X			
180103	X	X	X	X
180109	X	X	X	X
180202	X	X	X	X
180203	X	X	X	X
180206	X	X	X	
180208	X	X	X	X
190501	X	X	X	X
190801	X	X	X	X
191201			X	
191204	X	X	X	X
191212	X	X	X	X
200101	X	X	X	X
200132	X	X	X	X
200138	X	X	X	X
200201			X	
200301	X	X	X	X
200399	X	X	X	X

Tabella B4 – Rifiuti in ingresso 2013-2016

Il quantitativo di rifiuti ritirati da terzi negli anni 2013-2016 è stato il seguente:

Anno	Rifiuti urbani non differenziati EER 200301	Altri rifiuti	Totale
2013	46.000,125 t	19.426,26 t	65.426,38 t
2014	44.086,78 t	25.727,38 t	69.814,16 t
2015	39.890,806 t	26.043,08 t	65.933,89 t
2016	35.694,675 t	35.673,595 t	71.368,27 t

Tabella B5 – Quantitativi rifiuti trattati 2013-2016